Giovedì 24 Dicembre 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 296

Conto Corrente colla Posta

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Ai lettori abbonati e corrispondenti IL PAESE augura il buon Natale

Le elezioni generali agli ultimi di aprile

Il *Resto del Carlino* informa che il Governo intende che il Parlamento riprenda i suoi lavori il 3 febbraio per l'approvazione dei bilanci.

Come si vede, la Camera sarà in questo brevissimo scorcio di sessione, chiamata a compiere opera di semplice registrazione; poichè non è presumibile che lo stato di agonia, in cui si trova, le consenta di impegnarsi in un qualsiasi dibattito.

Alla fine di febbraio tutto sarà finito e il Governo sarà libero di indire a suo piacimento le elezioni, le quali non si faranno probabilmente prima degli ultimi di aprile, e nel maggio, salvo casi imprevisti.

Una larva di movimento ci sarà alla riapertura, quando il Governo presenterà una nota di variazione al bilancio della guerra per avere nuovi fondi occorrenti alle maggiori spese ordinarie in base alle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Cifariello assolto!

I giurati di Campobasso hanno pronunciato un verdetto di assoluzione a favore di Filippo Cifariello l'uxoricida.

Il verdetto è stato accolto dagli applausi più entusiastici della enorme folla che stipava la Corte d'Assise.

Sulla via venne improvvisata una grande manifestazione simpatia a Cifariello ed ai suoi avvocati.

L'*Avanti!* commentando giustamente il verdetto della giuria di Campobasso dopo aver constatato che da parecchi anni a questa parte tutta una giurisprudenza costantemente favorevole al coniuge superstite, ha ristabilito il diritto di proprietà assoluta dell'uomo sulla donna fino all'estrema conseguenza, dice che nulla è più vergognoso in un paese non del tutto barbaro del tripudio più o meno pirotecnico di una folla briaca di entusiasmo per l'uccisore della propria donna. Si può pensare che il delinquente è un incapace a resistere a assalti degli istinti selvaggi non ancora spenti: dunque uno sventurato, ma la sua non è di quelle sventure che possono essere confortate con l'arco del trionfo.

Nel mentre ci associamo alle vibrate parole dell'*Avanti*, riteniamo anche noi che fino a quando l'istruzione e la civiltà non saranno tanto diffuse da inculcare la persuasione che la vita umana, anche quella della creatura caduta più in basso, è sacra; fino a che invece di un presidente di Assise avremo un *manequin* qualsiasi che lascierà dominare la causa all'imputato; fino a che saranno permesse delle lunghe gini d'istruttoria o di procedura come quelle di Napoli di *Campobasso*, noi saremo chiamati altre volte ad assistere a queste ignominiose assoluzioni ed al trionfo degli assassini.

L'amnistia ai condannati politici

La *Ragione* afferma che il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'amnistia generale a favore dei condannati in seguito ai conflitti di carattere economico e politico, per i quali i deputati socialisti hanno presentato alla Camera la nota mozione.

I ministri avrebbero dato all'on. Giolitti ampio ed intero mandato. Dall'amnistia sarebbero esclusi assolutamente i ferrovieri licenziati in seguito all'ultimo sciopero.

Le Regine Elena e Margherita vogliono creare una moda italiana?

Il corrispondente del *Globe* da Roma dice che la Regina Elena e la Regina Margherita hanno intrapreso una campagna contro le esagerate mode femminili provenienti da Parigi. Le due Regine sperano di creare una moda italiana, distinta e diversa dalle altre, nella quale non si perda mai di vista il concetto della bellezza. Ad esse si sarebbero associate la duchessa d'Aosta, la principessa Letizia e la duchessa di Genova.

I morti nel 1906

Si muore meno a Udine che nelle altre città

Dalla statistica delle cause di morte nell'anno 1906 si rileva che durante il 1906 morirono nel Regno 696,875 individui, esclusi i bambini nati morti, ma compresi quelli che diedero segni di vita dopo l'atto del parto, quantun que fossero morti prima che ne venisse dichiarata la nascita all'ufficiale dello stato civile. Vi figurano ad esempio 711 bambini morti per asfissia o apoplessia nel parto, i quali vissero pochi minuti o al massimo qualche ora.

Confrontando le cifre dei morti con quelli della popolazione presente o di fatto calcolata alla metà dello stesso anno 1906 si trova un quoziente di 20,78 morti ogni mille abitanti.

Nei 69 comuni capoluoghi di provincia morirono 131,728 individui, ciò che dà un quoziente di mortalità di 22,17 ogni mille abitanti.

Circa le cause delle morti, confrontando i dati dal 1887 al 1906 si rileva che le malattie infettive si vennero facendo meno gravi.

I quozienti massimi di mortalità dell'anno 1906 si ebbero nelle provincie di Bergamo 29.5 ogni mille abitanti, Caltanissetta 18.1, Siracusa 26.7, Girgenti 25.8, Brescia 25, Reggio Emilia 24.9, Napoli 24.5 e Foggia 24.4. I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Trapani con 16.7 ogni mille abitanti, *Udine*, Ravenna e Lucca 17.3, Padova 17.4, Treviso e Grosseto 17.9, Novara, Verona e Teramo 18, Alessandria e Genova 18.1.

Nel 1906 i morti per omicidio furono 1317. Il maggior numero degli omicidi si ebbe a mezzo di arma di taglio (676).

I suicidi avvenuti nel 1906 furono 2319, pari a 6191 ogni centomila abitanti. Il maggior quoziente si è verificato in Liguria, con 14.09, suicidi per 100 mila abitanti; segue poi il Piemonte con 11.47. Il minor quoziente è dato dalle Calabrie con 1.77. Dei 2319 individui suicidatisi nel 1906, 1755 erano uomini e 564 donne. Il maggior numero di suicidi si è avuto con arma da fuoco (610).

In rapporto alle stagioni la maggior frequenza nel 1906 si è notata nei mesi di maggio, giugno e luglio, la minore nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Il maggior numero dei suicidi si è avuto negli agricoltori (482), vengono poi i capitalisti (103), gli ufficiali (55), i muratori (44).

I sacerdoti suicidatisi nel 1906 furono tre.

Tombola telegrafica

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il R. Decreto che riunisce in una sola le due tombole telegrafiche nazionali per gli ospedali riuniti di Livorno e gli ospedali di Chieti e di Lecce, con il quale i rispettivi enti concessionari sono obbligati a compiere in consorzio le relative operazioni.

Un curioso referendum sulla utilità degli animali

Il *Petit Parisien* pubblica stamane i risultati di un referendum che aveva aperto sulla utilità comparata dei diversi animali. Sopra 1,447,269 votanti il cavallo ebbe 1,260,872 voti; seguono poi la vacca con 1,213,117; il cane con 1,203,473; la gallina con 1,015,802; il bue con 1,015,553; il maiale con 991,163; il montone con 746,313; il cammello con 629,859; la pecora con 610,596; l'ape con 523,843.

S. Marino a Luigi Luzzatti

Ieri il comm. Amante, reggente la Repubblica di San Marino, ha presentato all'on. Luigi Luzzatti la medaglia decretatagli dal consiglio della Repubblica per le sue benemerenze.

La medaglia reca sul retro il ritratto dell'on. Luzzatti e nel verso la scritta: A Luigi Luzzatti — che con amorevole sapiente consiglio — diede opera a istaurare le finanze sammarinesi.

La scoperta di un antichissimo mosaico

Il *Popolo Romano* dice che nella parte alta e moderna della città di Palestrina è stato trovato in questi ultimi tempi un avanzo di mosaico che lastricava il piano di un grandioso quadriportico. Esso corrisponderebbe perfettamente con il *lithostron* di Sicilia ricordato da Plinio.

Per il porto di Venezia

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-10 è prevista la somma di L. 023,950.88 per la escavazione dei canali delle foci e dei bacini del porto laguna di Venezia, e quella di L. 26 049.12 per scandagli, lavori e spese eventuali nello stesso porto.

Per il distacco dell'Italia dalla Triplice

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo che per il posto di ambasciatore russo a Roma, oltre la candidatura di Giers, attuale ministro a Bruxelles, è sorta adesso anche la candidatura del consigliere intimo Wachsel membro del Consiglio del ministero degli esteri. Ma la scelta definitiva presenta delle difficoltà perchè l'importanza di tale posto è ora grandemente aumentata stante la ferma intenzione della Russia e dell'Inghilterra di staccare dalla triplice l'Italia. Lo Czar ancora non si è pronunciato sulla scelta.

L'ABIURA DI UN DOTTO PRETE

Il cav. professor Giovanni Sforzini, una delle poche menti intelligenti che poteva vantare il clero marchigiano, ha ieri svestito l'abito talare, inviando al giornale *La democrazia* di Macerata, una lettera bellissima, in cui giustifica il suo atto.

L'effetto prodotto dalla notizia inaspettata è stato enorme nel campo clericale, che sta apparecchiandosi, con insolito vigore, per le prossime elezioni amministrative, tanto più trattandosi di un prete coltissimo, già direttore della *Rivista delle riviste per il Clero*, e dell'altra ora cessata *Questioni, quesiti, problemi — Letteratura ed arte.*

Egli era inoltre professore nel Seminario vescovile di Macerata, dove ha insegnato per parecchi mesi filosofia.

Lo Sforzini è ora partito per Roma, per convertirsi alla chiesa protestante.

Il nuovo presidente della Dante Alighieri

L'assemblea del Comitato Romano della Dante Alighieri, in seguito alle dimissioni del principe Borghese, ha eletto suo presidente il generale Pistoia.

Il regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in relazione alla legge 10 novembre 1907, ha formulato il regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli o su di esso si sono di già pronunciati il consiglio superiore di Sanità, quello del commercio e del Lavoro ed il Consiglio di Stato.

Detto regolamento consta di 27 articoli ed estende la tutela della legge anche ad istituti di educazione con carattere industriale, mentre ne sono sottratti quelli che dipendono dallo Stato o vi sono sottoposti per la tutela.

Provvede il regolamento all'osservanza dell'obbligo dell'istruzione per ottenere il libretto di lavoro (art. 3).

Obbliga l'industriale a costituire il libretto di lavoro non più al termine della disdetta, ma al licenziamento (art. 6). Indica le Industrie alle quali donne e fanciulli non possono essere ammessi, come quella dello zolfo, delle polveri, del gas, del carbonio, dell'acido solforico, del solfero, del fosfero, dei cromati, biacche, ammoniaca, cianuri, colori di anilina coll'odio, eteri, e in genere in tutte le industrie dove si usano mercurio, piombo, zingo ed altri metalli dannosi all'organismo.

Sottopone poi a speciali cautele l'ammissione nelle miniere, cave, torbiere, nelle officine meccaniche e metallurgiche, negli impianti elettrici, fabbriche di fiammiferi, tabacchi, vetri, feltri capelli, colla, bottoni d'osso, tipografie, tintoria, ecc. e viene mantenuto il divieto ai fanciulli ed alle donne, della pulizia delle macchine.

Contrariamente al desiderio del Ministero, il Consiglio di Stato mantenne integra la disposizione di legge che affida la visita medica all'ufficiale sanitario del comune anche per non aggravare maggiormente gli industriali; limita la podestà data ai funzionari per la visita dei locali in cui si compiono lavori e ciò per non far degenerare la facoltà in vessazioni od abusi.

Provvede infine il regolamento a paralizzare la dannosa applicazione dell'art. 22 della legge 7 luglio 1907 che vuole che i fanciulli o le donne superiori ai 12 anni, impiegati nelle industrie e che non hanno compiuto il corso elementare devano essere licenziati, con l'accordare un termine agli industriali per mettersi in regola, obbligando d'altra parte i comuni ad ammettere nelle scuole anche i *fanciulli che hanno superato i 12 anni* non dimenticando — per ultimo — di riconoscere quali titoli i diplomi delle scuole festive e serali.

Ed ora attendiamone la integrale sua applicazione.

Il naufragio di un vapore

5 annegati. Numerosi feriti

Il vapore «Irada» naufragò la scorsa notte presso la costa a sud dell'Irlanda. Il capitano, quattro marinai ed una donna annegarono. Alcuni passeggeri e marinai gettati sulle rocce rimasero feriti.

TOMMASO SALVINI

(Continuazione vedi numero di ieri.)

Dal Cànova cui Silvio Pellico suo compagno nelle carceri di S. Michele a Venezia leggeva di notte dalla finestra l'*Ester d'Engaddi*, al Modena, dal Modena al Salvini, questi attori, lo vedete, erano uomini saldi che non indossavano ogni sera un'eroica anima altrui, ma dalla loro stessa coscienza o dalla vita istessa traevano la fiamma che poi la sera alla ribalta accendeva prima le loro parole sonore e i loro gesti meditati, poi il pubblico.

Se la patria italiana ebbe in quegli anni convulsi una sede questa fu il teatro; se ebbe una voce capace di penetrare fin nella dispersa e ingenua anima popolare, questa fu la voce dei nostri attori. E non solo dei tragici, ma anche dei comici. Enrico Heine quando tra il 1828 e il 1829 venne in Italia, vide che fino alle gaje avventure amorose delle opere buffe l'italiano riesciva a darè un senso politico «nascondendo sotto di esse i suoi disperati propositi di libertà come Armodio e Aristogitone nascosero il loro pugnale in una corona di mirto». E così fu fino al 1870.

Dalle tragedie italiane con cui Tommaso Salvini per mezzo secolo ha suscitato la commozione e gli applausi delle folle d'Italia, tre quarti, lo so, sono scomparse anche dalla storia letteraria. Esse avevano uno scopo: la liberazione dell'Italia. Raggiunto lo scopo, esse caddero come corpi senza anima. Ma nessuna di esse, o signori, è scomparsa dalla nostra storia civile. In questa storia le tragedie del Brofferio, del Rovere, dell'Ongaro, per non dire d'altri con anche minori, hanno il diritto d'esser note e ammirate quanto il *Filippo* o il *Saul* dell'Alfieri, quanto il *Cajo Gracco* del Monti, quanto l'*Aiace* del Foscolo, quanto l'*Arnaldo* del Niccolini. Esse furono dei fatti anche se non furono delle opere d'arte.

— Se non ho scritto una buona tragedia, credo d'aver fatto almeno una opera coraggiosa, — diceva il poeta dell'*Arnaldo*. Ma perchè queste tragedie operassero, si trasformassero in azione viva, raccogliessero da una città all'altra le aspirazioni della patria, qua inducessero alla dura pazienza gli audaci, là incorassero alla speranza i disperati, era necessario che attori come Tommaso Salvini le impersonassero, dessero con dignità d'arte muscoli e voce alle funzioni anche inverosimili, alla evocazioni anche nebbiose dei poeti, dessero alla poesia la suggestiva realtà della scena.

Tanto la storia civile, ed essa soltanto, informa, dall'Alfieri al Cossa, il teatro tragico italiano che, a chi lo consideri, come noi ormai giunti a riva possiamo considerarlo, da lontano sebbene, ahime, non dall'alto, esso appare diviso in due periodi nettamente, dal 1849. Le tragedie nostre nelle quali è ancora possibile ritrovare bellezze di verso, varietà d'accenti, chiarezza di condotta, precisione almeno esterna dei personaggi, sono tutte anteriori al '49, anche quelle che Tommaso Salvini, nel '49, ve l'ho detto, poco più che ventenne, porterà tutta la sua vita in trionfo pel mondo. La *Francesca* del Pellico è del 1814, il *Nabucco* del Niccolini è del 1816, il *Giovanni da Procida* che fu rappresentato nel 1830 qui a Firenze (e l'ambasciatore francese udendolo disse al rappresentante dell'Austria. — L'indirizzo è per me, ma la lettera è per voi — è del 1817, l'*Antonio Foscarini* del 1823, l'*Arnaldo da Brescia* del 1837. E questo avvenne perchè il 1848 e il 1849 e Novara e Roma e Venezia rivelarono finalmente agli italiani che la sola letteratura non bastava a riunire e a liberare la patria, poteva tutt'al più bastare a farla sognare. In quegli anni, lo avete veduto, gli stessi attori balzarono dalla scena sul campo di battaglia.

Quindici anni prima il Conte di Gimiè emissario dell'Austria, tentando di spingere Carlo Alberto alla reazione con l'incitargli contro i tumulti della piazza, aveva detto: — Bisogna fargli assaggiare del sangue, altrimenti egli ci sfugge! — E il sangue sprizzò in quei due anni, il rosso e vivo sangue degli stessi attori, degli stessi poeti, degli stessi artisti che avevano recitato, cantato, dipinto le tragedie classiche medievali e nei cui occhi adesso folgorava, fuori da ogni retorica, la visione della patria quale doveva essere, — visione precisa e limpida come un segnale dall'alto.

Per questo anzi, un attore come Tommaso Salvini può nella sua arte, dirsi superiore agli stessi poeti che vissero con lui. Mentre dopo il 1849 i migliori scrittori si tacevano o come il D'Azeglio e il Capponi si ritraevano a scrivere i propri *Ricordi* e la storia della propria città, o come il Manzoni si contentavano di disputare sui mezzi più acconci a conseguire l'unità della nostra lingua, o come il Niccolini e il Guerrazzi dettavano poche opere prive del colore e del calore d'una volta, il Salvini invece dalle tremende visioni dell'anno fatale traeva un ammaestramento mai più dimenticato per rendere sempre più semplice e più vera e più espressiva l'arte sua, per misurarla non più all'effetto da conseguire sulle platee ma alla verità stessa. E fu per questo proposito suo che egli potè dare nuova vita ad opere come l'*Oreste* e il *Saul*, la *Francesca* e il *Giovanni*, nate tanti anni prima, di lui e, lavoro cento volte più arduo, potè dare apparenza di vita e di forza d'emozione anche alle tragedie del Dall'Ongaro e del Revere, del d'Aste e del Marenco, del Bersezio e del Gattinelli. (*Continua*)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

LA VIGILIA DI NATALE

Costumi e tradizioni

Poichè quella del 25 dicembre è considerata una delle più grandi solennità del cristianesimo, è naturale che i popoli si preparino — e sempre si preparassero — a festeggiarla con speciali riti. Non parliamo del digiuno di precetto — (chi digiuna, ormai?) — che si risolve in certi pranzetti di magro, sovente più succolenti ed appetitosi di qualunque pasto, preparato senza restrizioni di cibi e di condimenti.

Una delle più antiche e diffuse costumanze della vigilia di Natale, è quella di porre sul fuoco un grande ceppo. Pare che quest'uso sia dovuto al fatto che i nostri buoni patriarchi d'un tempo... molto remoto, solevano trovare sempre acceso il fuoco nella notte di Natale, durante *la* quale si alzavano più volte: a mezzanotte, per accendere il lume al presepe domestico, all'aurora per partecipare alle sacre ufficiature.

Qualunque ne sia l'origine, il costume di bruciare il ceppo — il *zocc* in friulano — nella notte di Natale, si conserva tuttora in molte provincie d'Italia.

Curiosa, e degna d'essere ricordata, è la cerimonia con la quale si solennizzava anticamente il Natale a Sebenico. In tale giorno veniva, tra il popolo, creato un re, che durava nel suo impero quindici giorni. Quest'era di solito un contadino; ma in tempi più lontani si eleggeva invece un gentiluomo, e a lui i magistrati cedevano il comando pel tempo del suo effimero regno. Questo re correva la città, incoronato di spiche e vestito di rosso; era ossequiato da tutti e banchettato dal vescovo e dal governatore.

L'uso di creare un re, scegliendolo di solito tra i contadini, si mantenne anticamente anche in vari paesi del Piemonte. Ora, spodestati i re provvisori, abbiamo — in onore al *femminismo* — le regine... dei mercati. Dignità che press'a poco si equivalgono.

Esiste ancora l'abitudine, nel Lazio e nell'Italia meridionale di suonare le cornamuse da pastori, che spesso sono abilissimi nel trarre dolci melodie dal loro istrumento.

Ma anche quest'uso va perdendosi, e presto sarà sepolto nelle tradizioni del passato.

All'avvicinarsi del Natale i zampognari degli Abruzzi e delle Calabrie si portavano in gran numero a Roma e a Napoli, e cantavano delle orazioni musicate per lo più di carattere religioso, nelle piazze e spesso anche nelle case.

Si racconta che un nemico ed invidioso del celebre maestro di cappella Sarti, mentre questi si trovava a Roma per comporre un'opera, gli mandasse sotto le finestre a suonare e cantare giorno e notte quei pastori, per distrarlo dal suo lavoro; ma che il Sarti, invece d'esserne distolto, prendesse da le loro melodie i motivi d'alcuni dei pezzi suoi più belli.

— Particolarmente dedicata ai bambini è la festa dell'albero di Natale, che consiste nell'adornare di svariati doni che poi vengono distribuiti, ai fanciulletti, un ramo o un'intera cima di pino o d'abete. L'albero di Natale sarebbe uno dei tanti privilegi riservati ai bambini fortunati, se la beneficenza pubblica non provvedesse — con generoso e delicato sentimento — a render partecipi della festa gentile anche i poveri piccini, per cui la vita è così avara di sorrisi e di gioie!

E. F.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera il professore C. Finzi tenne nell'aula magna del nostro Istituto tecnico l'annunciata *conferenza* sul tema: Igiene dei bambini.

Molto fu il pubblico che accorse ad udire la conferenza, la quale, svolta con dottrina, interessò vivamente gli uditori.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 23 dicembre 1908)

Asta per l'appalto delle stampe. — In via d'urgenza ha deliberato che l'asta per l'appalto delle stampe (Lo lotto) occorrenti all'Amm. Comunale per il quinquennio 1909 - 1913, segna per schede segrete a norma dell'art. 87, lettera *o* del Regolamento sulla contabilità dello Stato, nel giorno di mercoledì p. v. 30 dicembre alle ore 20, chiedendo l'obbligazione dei termini per la pubblicazione dell'avviso d'asta.

Regolamenti dell' ufficio Legati. — Presi in esame i regolamenti relativi all'Amm. e alla sistemazione dell'ufficio dei legati, ha deliberato di sottoporli, come compilati dalla on. Commissione, all'approvazione del Consiglio Comunale in una prossima seduta.

Nuove bocche d' incendio. — Ha deliberato di applicare 7 nuove bocche d'incendio nelle seguenti località:

1. Viale G. B. Bassi; 2. Via Brenari; 3 e 4. Lungo la Via Ermes di Colloredo; 5. Allo sbocco di Via Dante verso il piazzale della Stazione; 6. Via Portanuova; 7. Beivars, sul piazzale della chiesa.

Larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli stradali. — Ha determinato che per mezzo di apposite circolari venga data la massima diffusione alle disposizioni speciali che andranno in vigore col 1 ottobre 1909, per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli andanti sulle strade provinciali e comunali, disposizioni che per iniziativa dell'on. Amm. Provinciale sono state adottate dalla maggioranza dei comuni della provincia.

Acqua potabile a Godia e Beivars. — Ha autorizzato la spesa necessaria per assicurare la fornitura d'acqua potabile a Beivars e a Godia.

Una seduta della Commissione per l'incremento dei mercati cittadini

La Commissione permanente per l'incremento dei mercati cittadini tenne nel pomeriggio di ieri una importante seduta, per affiatarsi circa i provvedimenti da prendersi nelle circostanze seguenti:

1. Della Fiera di cavalli detta di S. Giorgio.

2. Dell' esposizione intermandamentale bovina del settembre p. v.

3. Del miglioramento del mercato dei vitelli in subburbio Aquileia.

Erano presenti: Sindaco com. Pecile presidente, avv. Della Schiava, E. Broili, dott. Campeis, cav. Romano, dott. Berthod, Pepe, dott. Dalan, dott. Selan, ispettore Ragazzoni.

Sul primo oggetto ebbe notizia dal sig. *Sindaco* che venne provveduto alla ristampa della Guida e delle Fiere dei Mercati di Udine, per l'anno 1909, corredandola di dati e notizie nuovi e molto utili che i lavori di preparare la reclam della fiera sono già stati incominciati e trovò ottima l'idea di affidare alla stessa speciale sotto-commissione, che funzionò egregiamente nello scorso anno, la direzione e la sorveglianza dei servizi relativi alla Fiera. La sotto-commissione è composta dei Sigg. Di Trento co. Antonio, Frangipane co. Luigi, Broili Emilio, Pepe Domenico, Mangilli mar. Massimo, Dalan cav. dott. Gio. Batta e Parusini dott. Giacomo assistito del segretario della Commissione permanente dei mercati Ispettore Ragazzoni.

Sul secondo oggetto, approvò le proposte presentate dal Sig. Sindaco intese ad ottenere un efficacie lavoro di preparazione perchè la prima esposizione intermandamentale bovina di Udine riesca degna dell' importanza zootecnica e industriale del nostro distretto.

I paesi che concorreranno a tale esposizione sono quelli presi nella vasta zona segnata da un raggio di 15 Kl. circa.

Venne nominata una sotto-commiss. composta dal cav. D.r Romano, del prof. Berthod e dei relativi segretari, con incarico di compilare il programma e di dettare tutte le modalità che varranno a rendere più attraente l'avvenimento.

Il Comitato direttivo sarà composto dalla fusione della Commissione permanente dei mercati (con quella speciale per il mercato concorso dei tori e torelli.

Gli enti cittadini i Comuni interessati, le istituzioni e i circoli agricoli del Distretto i quali tutti sentiranno un notevole beneficio economico e morale dalla nuova istituzione concorreranno certamente alla sua splendida riuscita anche dal lato finanziario.

Sul terzo oggetto riconosciuta l'opportunità di migliorare le condizioni del mercato che ha luogo ogni primo giovedì del mese in subburbio Aquileia, ha stabilito di dare allo stesso uno sviluppo maggiore permettendo l'entrata a tutte le altre specie di animali bovini e denominandolo più *propriamente mercato bovino speciale di vitelli*:

a pure espresso avviso favorevole alla istituzione di piccoli premi da 10 e da 5 lire ciascuno da distribuirsi ai soli vitelli in proporzione al numero di questi e in ragione del 5 0/0 e ciò a cominciare dal mese di Gennaio p. v. Da ultimo, nell' intendimento di favorire gli agricoltori e i negozianti di animali bovini che frequentano i mercati di Udine ha deliberato di interessare l'On. Giunta a voler permettere che le tettoie esistenti in giardino grande vengano aperte in caso di bisogno nei giorni di cattivo tempo nei quali avranno luogo i mercati mensili.

La Commissione pei legati in seduta

Ieri s'è riunita la Commissione pei legati.

Dopo aver trattato molti affari di ordinaria amministrazione, ha approvato l'organico dell'Ufficio Legati, studiato con lodevole diligenza dal dott. E. de Brandis, membro della Commissione.

Questo organico e regolamento, già da molti anni avrebbe dovuto essere preparato, ma le varie amministrazioni che si succedettero fin qui non giunsero *mai* a concretarlo.

Ora l'organico attende solo l'approvazione del Consiglio, che nutriamo fiducia non gli mancherà.

Accademia di Udine

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione all'Accademia. Erano presenti i soci: Marchesi presidente Battistella vicepresidente, Misani economo, Biasutti vice segretario, dott. F. Braidotti, prof. G. Antonini, avv. Schiavi L. C, ing. Cantoni prof. G. Berghin, prof. Pierpaoli, ing. Cantarutti, prof. Musoni, prof. Rovere, don Zanutto, dott. Zambelli, dott. Pitotti ecc.

Aveva scusata l'assenza il dott. Luzzato. Quindi il dottor Giuseppe Biasutti tenne la lettura su Antonio Liruti.

Vennero poi eletti per il triennio 1909-911 i signori:

Battistella prof. Antonio presidente; Marchesi prof. Vincenzo vicepresidente; Fracassetti prof. Libero segretario; Biasutti prof. Giuseppe vice-segretario; Schiavi avv. L. C. consigliere; Measso avv. Antonio id; Dabalà prof Giuseppe id.; Valentinis dott. Gualtiero id; Misani prof. economo.

Convegno regionale d'insegnanti medi

La Sezione padovana, aderendo al desiderio del Consiglio federale, indice un Convegno fra tutti gl' insegnanti di scuole medie del Veneto e città limitrofe il dì 27 dicembre alle ore 9.30 nella sala della Gran Guardia, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulla riforma della Scuola media — Discorso dell'on. Alessio prof. Giulio sulla legge Rampoldi — Sulla regificazione delle scuole pareggiate (relatore prof. A. Pizzini).

Per uno sconcio che dura ancora

Chi non ricorda il caso Buracchio a Udine e l'agitazione diffusasi di recente in tutta Italia in seguito alla constatata deficienza di peso nei pacchi di tabacco e la mancanza di sigari nei mazzi?

Ebbene, lo sconcio non è ancora cessato ed i reclami fioccano, come lo prova il seguente comunicato dell'Amministrazione delle privative:

« A far cessare i reclami che dai rivenditori di generi di privativa e dal pubblico spesso si muovono per deficienza di peso dei pacchi di tabacco e per mancanza di sigari nei mazzi, il Ministro delle Finanze con apposita circolare, ha impartito severe disposizioni alle manifatture dei tabacchi perchè curino a dovere le operazioni di pesatura e di confezione dei prodotti e si accertino con frequenti controlli dell'esatta corrispondenza del contenuto dei pacchi all'atto del loro passaggio alla vendita ».

Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili.

I velocipedi, motocicli ed automobili soggetti a tassa non potranno dall' 1 gennaio p. v. in avanti circolare in aree pubbliche senza incorrere nelle penalità sancite dalla legge se non siano munite delle nuove targhette.

Le targhette medesime, anche (se acquistate nel dicembre del corrente anno, non potranno esser utilmente usate che nell'anno 1909.

Le tariffe fatte sono così tassate:

Velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili ad un posto L. 10; a più di un posto L. 15; motocicli o motociclette fino a 4 hp L. 24, oltre a 4 hp. L. 30.

Vetture automobili ad uso privato. Fino a 6 hp L. 70; fino a 12 hp L. 100; fino a 16 hp L. 120; fino a 24 hp L. 150.

Vetture automobili ad uso privato oltre 24 hp per ogni hp in più dei 24, oltre la tassa di L. 150, L. 3; vetture automobili ad uso pubblico sino a 4 posti L. 36; sino a 10 posti L. 60; oltre i 10 posti e destinate a rimorchiarne altre L. 100; destinate ad essere rimorchiate L. 50; carri da *trasporto, furgoni* ed altri veicoli automobili destinati esclusivamente al trasporto di merce. La tassa è commisurata alla *forza motrice* ed è la metà di quella fissata per le vetture.

Una bella mostra di carni

Così si può ben dire a quella esposta dal sig. Antonio *Bon in fondo* Mercatovecchio. Egli presenta al buon gustai una quantità di carne di manzo finissima, di vitello, pollame, galline faraone, lingue, fritture ecc. ecc., il tutto di ottima qualità e prezzo mite.

Il signor Bon dispose in modo che anche i più difficili accontentatori possano trovarsi soddisfatti e dare una ottima scorpacciata le Feste Natalizie.

Auguri di ottimi affari per smaltire tanta grazia di Dio.

Federazione Dazieri

(Sezione Guardie)

Ci comunicano:

Ebbe luogo iersera negli uffici di Porta A. L. Moro, l'assemblea generale delle guardie daziarie locali aggregate tutte alla federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Il Presidente data comunicazione d'una lettera del Commissario Federale nonchè di quella del Direttore del Giornale di classe « Il Daziere » ambedue esaltanti alla seria condotta federale dei Dazieri locali sempre emergente e degna d'emulazione; venne data lettura del resoconto morale, finanziario ed economico della gestione 1908, che risultò approvato all'unanimità.

Passati quindi alla discussione di vari articoli posti all'ordine del giorno, tutto è proceduto colla massima correttezza e tutte indistintamente si approvarono le proposte della Presidenza.

Dopo di ciò la riunione si sciolse lasciando in tutti gli intervenuti la miglior impressione.

Stamane si è riunita la squadra in servizio di notte, ma sin dall'inizio fu mestieri *comprendere* come qualche solito facinoroso, estraneo alla Sezione avesse suggestionato taluno dei presenti per turbare quel buon andamento indispensabile all'affermazione dei comuni ideali; tantochè il Presidente ha sospeso la seduta, rimandandola a domattina, riservandosi di presiedere nuovamente spiegando tutta l'energia voluta e dovuta, deciso di mettere alla berlina e pubblicamente coloro che lavorano nelle tenebre, i veri eroi della notte.

Sottoscrizione della " Dante „

Somma precedente lire 1120.97.

Scheda n. 24. Arturo Ferrucci l. 1.

Scheda n. 29. E. Mocenigo cent. 50, Attilio Lazzarini 10, Antonio Tredo 20, Roià Umberto 10.

Scheda n. 31. Francesco Pezzè 1. 2

Scheda n. 36. Elda Missio lire 1, Viscardo Zavatti 1, Calligaris Cisetta centesimi 50.

Scheda n. 37. Dorigo Francesco cent. 0, G. Scalzi cent. 20, n. n. 10, Diversi lire 5 30.

Scheda n. 38. Bolzicco Secondo lire 1, Blasig Guido cent. 50, Visentini Giuseppe 50, Erminio Neinglin 20, Benedetti Asola 20, Bolzicco Raffaello 50.

Scheda n. 40. Ferruccio Pizzo c. 20.

Scheda n. 48. Minisini Francesco lire 2.70

Scheda n. 21. Greatti Alessandro cent. 10, Rizzani Antonio lire 1, Edoardo Candussio 1, Clerici Livio 1, Pecile Giuseppe 1, Gervasutti Gino 1, Gervasutti Attilio 1, Sonvilla Nino 1, Lestuzzi Silvio 1, de Belgrado co. Orazio 1, ditta fratelli Tosolini lire 10, Diversi 1.10.

Totale lire 1159.07 (continua).

Il sig. Antonio Tocchio versò lire 2 alla «*Dante*», *quale ricordo di speciale ricorrenza*.

La sezione dell' „Umanitaria"

Una lettera del prof. Samoggia

Abbiamo potuto prendere visione di una lettera inviata dal prof. Massimo Samoggia al Sindaco comm. Pecile, o siamo lieti di annunciare che entro il *gennaio prossimo* la sezione di Udine dell' « Umanitaria » verrà costituita e comincerà a funzionare regolarmente.

Fra breve anzi verrà approvato il sussidio stanziato alla Sezione.

Gli ambulatori per le malattie di petto collaudati

Ieri l' ing. Berlan, accompagnato dall'ing. Cudugnello, si recò a collaudare i nuovi ambulatori per le malattie di petto che sorgono in via Cavallotti.

Questi ambulatori verranno aperti il prossimo anno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19)

Affari approvati. — Azzano X. Condotta ostetrica. — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi. — Budoia: Sostituzione tassa famiglia alla tassa sul valor locativo. Palmanova: Vendita terreno della Piazza Collalto: modificazioni patti. — Precenicco: Regolamento tassa vetture e domestici. — Pontebba: Vendita boschi Gleris Gazzat ed altre modifiche al quaderno d'oneri. — Varmo: Costruzione rampa sull'argine del Tagliamento. — S. Giorgio Nogaro: Utilizzazione bosco Ronchi di Sas. — Latisana: Cessione area nel cimitero alla Sig. Tagliabue Maria. — Aviano: Dazi sulla birra: aumento dazio addizionale sulle bevande. — Codroipo: Aumento salario ai bidelli delle scuole. — *Palazzolo*: Regolamento impiegati e salariati comunali. — Cordenons, Dignano, Pasian di Prato, Spilimbergo, *Cassa Previdenza* impiegati comunali; fogli di destrazione. — Sequals: Cassa pensioni; rimborso. — Treppo Grande: Ritenuta sull'aumento al Segretario. — Campoformido: Spesa nel servizio telefonico in Pretura: Regolamento tassa cani.

Nuovi notai friulani. — Abbiamo da Venezia che presso la Corte d'Appello nei giorni scorsi segui l'esame dei seguenti candidati notai:

Ballico dott. Gino da Palmanova — Bellavitis nob. dott. Antonio da Udine — Cavallieri dott. Alfredo da Palmanova — Fassutti dott. Ettore da Forni di Sotto.

Congratulazioni!

Un tema di incompatibilità

L'invito che il cons. Pietro Sandri — chiudendo la sua interpellanza sulle condizioni della Stazione — ha rivolto al collega Bazzi perchè intervenga in quella seduta in cui l'interpellanza sarà svolta a controllare i fatti che egli denuncierà, ha dato motivo alla *Patria* di riprendere il vecchio *ritornello* delle incompatibilità.

« Il signor Bazzi — chiede quel giornale — verrà in consiglio quale capostazione a difendere le ferrovie o difenderà gli interessi dei cittadini rappresentati dal Comune? »

La *Patria* fa — come si vede — eccessivo affidamento sulla dabbenaggine dei suoi lettori. Le incompatibilità infatti riguardano esclusivamente la materia che è propria alla gestione comunale.

Il caso del cons. Fabris, o meglio il caso del ceto dei farmacisti udinesi, può essere in vario senso risolto e vedremo quello che dirà la Corte d'Appello a cui ora spetta la parola.

Seguendo i criteri della *Patria*, ogni qual volta ad un interpellante piace discutere di un qualsivoglia interesse, sorgerebbero delle incompatibilità. Come predisporre infatti una rappresentanza comunale di cui nessun membro abbia relazione coi multiformi interessi, dei quali può eventualmente ed occasionalmente, in un determinato momento, preoccuparsi anche il Capo dell'amministrazione?

Possiamo dire addirittura che coi criteri di quel giornale, non uno dei consiglieri sarebbe compatibile: non Battistoni e Muzzati che vendono qualche quintale di farina al Forno Comunale, non Schiavi che è avvocato del Ledra; non di Prampero che è interessato nella Società elettrica friulana; non Renier pei continui conflitti di interesse che sorgono fra Provincia e Comune (basterà accennare all'ultimo gravissimo che riguarda i locali del Ginnasio - Liceo).

Ogni qual volta ad un interpellante piacerà di discutere di un determinato argomento, e per esempio, oggi delle ferrovie, domani della Tramvia, posdomani del caro vivere considerato questo fenomeno nei suoi rapporti coi grossi guadagni che effettuano i commissionati, e in seguito ancora del sole o delle stelle, — ecco, ripetiamo, sorgere delle incompatibilità.

Sotto questo aspetto, ci permettiamo di dirlo, la invocazione del Sandri al suo collega Bassi, è indiscreta. Se il *consigliere* Bassi, si trovasse in una incompatibilità ingenita fra le sue funzioni d'impiegato e quelle di *consigliere*, il Sandri avrebbe tutte le ragioni di metterle in evidenza.

Ma qui non si tratta che di una eventuale ed apparente discordanza, che sorge da un rapporto estraneo all'Amministrazione Comunale e per *fatto* ed effetto di una interpellanza che al sig. Sandri è piaciuto di presentare.

Felice Momigliano in questi giorni dovrà lasciare la città nostra, per raggiungere la sua nuova residenza di Prato in Toscana.

Ieri perciò fu salutare i giovani del Liceo. Lo studente Enrico Gaspari, a nome dei suoi compagni, dimostrò il dispiacere generale, disse che essi lo ricorderanno sempre in ispirito e col cuore, e fece i più vivi auguri all' Illustre Professore. Quindi gli presentò un dono in segno di stima e d'affetto e a ricordo del tempo che fu loro maestro.

Nuovo dottore — Ieri, alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia conseguiva la laurea di dottore in economia e diritto a pieni voti e con lode discutendo brillantemente la interessante tesi « La teoria delle Crisi e il principio dell'equilibrio economico » il nostro concittadino *sig. rag. Carlo* Battistella.

Al valentissimo giovane, serio e studioso, lavoratore *indefesso*, vadano, in questo lieto giorno, assieme con le nostre congratulazioni, i migliori auguri per l'avvenire.

Le feste della Cooperativa di Feletto Umberto — Per festeggiare il terzo anniversario della fondazione della Cooperativa operaia di consumo di Feletto fu concretato il seguente programma, per il 26 corrente:

Ore 1 pom. riunione dei soci nei locali della Cooperativa e inaugurazione della bandiera.

Ore 2 conferenza degli oratori on. Girardini e avv. Cosattini, nella sala Apollo.

Ore 3. banchetto sociale.

Vi sarà poi musica in piazza, festa da ballo, illuminazione del paese, ecc.

La festa promette di riuscire solennemente.

Alla Associazione « Trento-Trieste » — In morte del prof Luigi Sutto Zagolin Ottarino L. 5, Tomadoni Giuseppe 5, Modonutti Agostino 5, Giuliani Ferdinando 2, avv. Girardini Giuseppe 2, avv. Emilio Nardini 2.

Si ferisce lavorando — Il bandaio Amedeo Gorza, d'anni 29, abitante in Gorlazzia, mentre tagliava con le cesoie un foglio di latta si produsse una grave ferita al dito anulare della mano destra.

All'ospedale fu giudicato guaribile in venti giorni circa.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

24 dicembre. S. Lucio.

Da San Lucio a Nadal
Cres il dì un pit di gial.

Una volta... (e molti lo ricordano) i suonatori ambulanti e taluni cantori facevano delle serenate alla porta di palazzi o di negozi, ricevendo *mancia*.

Giornata di auguri e di ritorni in famiglia dei figliuoli, parenti ecc.

Nelle famiglie *agiate*, specialmente in campagna, si mette sul fuoco il ceppo, *zoch, nadalin*. L'usanza nostra ha riscontro *in molte altre provincie* d'Italia ed all'estero (« Pagine Friulane » 1888 N. 1 pagina 1.)

In molti luoghi si pranza la sera invece che a mezzogiorno.

Le tavole riboccano di piatti di magro e leccornie.

Generalmente nelle campagne si attende di recarsi alla messa della mezzanotte, messa di poca devozione veramente e se i giovani non raccontano gli episodi.... invecchiando li ricordano e cercano di evitare che altrettanto avvenga alle loro figliuole.

Raramente si vedono in giro — come invece era in uso in altri — comitive a rappresentare il *mistero*, antica composizione drammatica in versi più o meno storpiati.

Accanto il fuoco si rammentano tante istorie, si fanno tanti pronostici, si beve, si mormora, si prega. In complesso spira il buon umore, *ed il vino* lo favorisce.

Specialmente dopo il 1866, in varie famiglie agiate si usa l'albero del Natale con doni agli adulti oltrechè ai piccini.

A proposito dell'albero del Natale ci torna opportuna qualche aggiunta:

L'albero di Natale non ha una *storia antica*: nacque intorno al secolo decimosettimo: allora era in voga nell'Alsazia: passò poi nei paesi tedeschi e quindi nei latini. Prima e anche dopo c'era il ceppo di Natale: di quercia, di frassino, di abete: cigolava *allegramente con grandi fuochi artificiali* di scintille: all'intorno la famigliuola si radunava a festa. La *Deutsche Illustirte Zeitung* dimostra come questa costumanza fosse comune ai popoli più svariati: ai serbi, agli albanesi, agli italiani, ai francesi, ai germanici: in tutti il suo significato simbolico era eguale e di origine pagana: il rinascere del sole e della vegetazione. Così l'albero di Natale fa riscontro all'albero di maggio: l'uno quando la natura smatura fra i rigori del verno la dolce primavera: l'altro quando il bel mese matura i frutti d'oro dell'estate accesa di sole, di luce e di colori. In Serbia la notte di Natale celebravano una festa singolare: *i figli* spogliavano un albero giovane delle sue fronde: a sera, mentre il ceppo strideva nel focolare, il padre di famiglia entrava portando un ramo di quercia e gli altri lo ricevevano sotto una pioggia di foglie e cantando inni sacri. In Provenza il ceppo era cosparso di vino dal figlio minore della casa e poi dato alle fiamme. In alcune *regioni* il ceppo era lasciato sul focolare durante tredici notti, e in altre tutto l'anno. In molti villaggi del mezzogiorno della Francia l'ultimo nato della famiglia faceva tre libazioni dinanzi al ceppo, cantando: « Le feu caché vient, tout bien vient ». In Lorena si dava alle fiamme un ceppo di quattro piedi di lunghezza.

Effemeride storica friulana

I giuochi. — 24 dicembre 1433 — Quest'anno (1433) ed in parecchi altri dopo, quasi sempre in data 24, o 25 dicembre, si hanno ordinanze relative ai giuochi dei tasselli ed alle carte. Si comprende che specialmente l'inverno conveniva consigliare tali abusi. — Così ora!

25 dicembre. Santo Natale (La nascita di Gesù ritiensi avvenuta l'anno 747 di Roma, 38 dall'impero d'Augusto.

A Nadal — fred mortal

e l'agricolo:

Se a Nadal menta i praz
Saràn a Pasche cuviàrz di glace

e riguardo l'allungarsi della giornata:

Da San Tomas a Nadal
Cres il dì un pas di gial.
A Nadal un pid di gial
A Pasqute (6 gennaio) mieze orute

o:

A Nadal un pid di gial
Epifanie une manie.

Si fa il presepio. — Antico e bello quello intagliato in legno che si conserva *nel tempietto* longobardo di Santa Maria in Valle a Cividale sopra la porta che mette alla sagrestia (Ostermann « *La vita in Friuli* » p. 58).

Fra i pronostici:

Nadal al zhoh e Pasche donge il fuch

altro:

Nadal in olese e Pasche in plazze

o viceversa.

Con più convinzione si ripete:

La nev prime di Nadal (o fas sclar)
E ià dute di tegni (o e dure come l'assi)

o col viceversa:

Verd di Nadal, blanch di Pasche

Altri *ancora*:

Olar a matutin, scur tal stali

e viceversa:

A madins (mattutino del 25-12) sul colm de lune
L'an daûr fortune.

La gnot di nadal met l'orele sul ciaicion, se al cloce buine speranze di vin e se il cil al'è nulat anche di gran.

Il geniale lavoro di un artista concittadino — Nel negozio Gambierasi, in via Cavour, è esposta la fotografia della medaglia commemorativa coniata per la festa della bandiera della corazzata «Roma».

Nel *recto* è figurata Roma con la lancia e con la statua della vittoria in mano.

Nel *verso*, la corazzata con la bandiera spiegata al vento e lo stemma della lega navale.

L'incarico di modellare la medaglia fu conferito, fra molti concorrenti, al *giovane ed ormai valentissimo nostro* comprovinciale Aurelio Mistruzzi, ora residente a Roma.

Il lavoro del Mistruzzi è *geniale* e semplice, senza ingombro di eccessive decorazioni, e degno di un artista provetto.

Notiamo che al giovane artista venne già conferito dal nostro Comune la borsa del legato Marangoni in seguito a giudizio assai lusinghiero di una commissione d'artisti appositamente nominata.

La medaglia avrà circa cinque centimetri di diametro. Verrà coniata in argento ed in bronzo. Quelle d'argento son destinate agli oblatori della bandiera e del cofano.

Congratulazioni vivissime ed auguri di brillante avvenire.

Ladri in casa di un prete — L'altra sera verso le 8, il capellano di Pagnacco don Giuseppe Rizzi, fu svegliato da un insolito rumore. Affacciatosi alla finestra scorse due individui che muniti di un'asta di ferro cercavano di sforzare la finestra che da in cucina.

Il sacerdote, armatosi d'una rivoltella, sparò un colpo in aria mettendo in fuga gli intraprendenti ignoti, che abbandonarono sul luogo i ferri, anzi legni del mestiere.

Buona usanza — Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte del prof. Luigi Sutto: Grossi rag. Attilio lire 1. Alla Dante Alighieri in morte di ... comm. Giacomelli: Plinio Zuni 2.

Alla Società prot. dell'inf. in morte Passalenti Petronilla: dott. Giuseppe ...dara di Tarcento lire 10, Someda ... Marco dott. Carlo 5; di Pontoni di Giuseppe: Giulia de Poli 2.

DOMANI, GIORNO DI NATALE, NON SI PUBBLICA IL GIORNALE.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Giovanni Grasso

C'è grande aspettativa nel nostro pubblico per le annunciate rappresentazioni che darà al Teatro Sociale il cav. Giovanni Grasso con la sua ottima compagnia che viene qui carica degli allori riportati in Russia.

La prima recita avrà luogo domani ed è certo che il teatro presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Si rappresenterà *Feudalismo*.

Teatro Minerva

"Il Marchese del Grillo,,

La compagnia Magnoni chiuse il suo breve corso di recite col «Marchese del Grillo». Il pubblico affollato, specialmente nel loggione, applaudì più volte.

Cinematografo

Per domani, per poche rappresentazioni, agirà il grande Cinematografo della società U. N. I. C. A. che ha sede in Venezia e che attualmente ottiene grande successo colà.

Le rappresentazioni saranno ogni sera variate.

Sala Cecchini

Con le feste di Natale grande apertura della Sala Cecchini con i suoi *tradizionali* balli popolari.

Cinematografo Edison

In questi giorni si daranno nuove e grandiose novità cinematografiche.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

"I moribondi di palazzo civico di Palmanova,, per la seconda volta in Tribunale

(Udienza pomerid. del 23)

Alle 2 e mezza il Presidente apre la seduta e fa l'appello dei testimoni, ai quali fa il solito regolamentare ammonimento di dire la verità.

Comincia, quindi dopo le due udienze *movimentate* di ieri in cui furono uditi gl'imputati e la Parte Civile

L'escussione dei testimoni

Trevisan Mario negoziante a Palmanova. Vatta gli domandò perchè anch'egli come l'altro cartolaio del paese non vendeva l'opuscolo. Egli rispose che se gliene avessero portato delle copie non avrebbe avuto difficoltà a venderle.

In seguito poi gli furono mandate 20 copie ed egli le mise a disposizione del pubblico vendendole a 2 lire l'una. Seppe poi che il far quella vendita poteva compromettere e domandò gli opuscoli per mezzo di suo fratello. Il Rea gli aveva detto: Fratelli Trevisan, non tenete quell'opuscolo in vetrina. Il Vatta quando riebbe gli opuscoli, scherzò il teste *dicendogli* che aveva paura.

Presidente. Che cosa vi ha detto Vatta quando vi ha proposto la vendita dell'opuscolo.

Teste. Ai miei dubbi se si potesse vendere, disse che per la vendita si aveva l'autorizzazione del Pretore.

Driussi. Sapeva il teste che nell'opuscolo si attaccavano i Vanelli

Teste. Si, qualche *cosa* sapevo, ma nulla di preciso.

Rea Giuseppe possidente di Palmanova. Comprò l'opuscolo, *uno o due* giorni dopo la sua pubblicazione, nel negozio di Trevisan, come il teste precedente, sconsigliò i fratelli Trevisan dalla vendita.

Pres. Sa se i Trevisan restituirono le copie invendute dell'opuscolo?

Teste. No

Pres. Le due lire che lei ha pagato per l'acquisto a chi le ha date?

Teste. Non ricordo.

Avv. Levi. Il teste ha udito il Vatta tranquillare i venditori dell'opuscolo adducendo che il Pretore ne avesse autorizzata la vendita?

Teste Si, Vatta aveva la convinzione che l'opuscolo non fosse incriminabile

Presidente. Che carattere ha il Vatta.

Teste. Impulsivo, fiero e sincero.

Pinzano Attilio. Acquistò l'opuscolo nella farmacia del sig. Vatta, pagandolo due lire

Girardini. Sa il teste che Danelutti si recasse a un convegno con Vanelli a Rosano?

Teste. Si, mi fu detto, ma non credendovi, volli accertarmene e ne domandai al Vanelli, il quale disse che aveva dato convegno al Daneluzzi per consiglio dell'avv. Bertacioli.

Turco Angelo maniscalco di Palmanova. Comprò l'opuscolo nella farmacia Vatta per incarico di un giovine di Vanelli.

Grillo Cesare tappezziere di Palmanova, comprò l'opuscolo dal Vatta per incarico d'un giovine del Vanelli, dal quale nericevette l'importo.

Giorgetti dott. Giovanni di Varzi (Pavia), medico comunale. Prima della pubblicazione non sentii mai parlare dell'opuscolo. Dopo ne ebbi una copia per favore. Vatta non approvava molte parti di esso dicendole troppo violente. Una sera ebbi una piccola diatriba col Vatta, in merito agli effetti che l'opuscolo avrebbe prodotto nelle vicende politiche di Palmanova. Vatta magnificava l'ingegno dell'estensore della pubblicazione, io sostenevo invece che quello fosse un uomo prezzolato e che si facesse male a servirsi di lui nella campagna elettorale, usando mezzi che non mi parevano i migliori.

Girardini Il teste conosce il Tellini?

Teste. Si.

Pres. Che può dire di lui?

Teste. Che è un buon giovane.

Pres. E il pubblico in che concetto lo tiene.

Teste. Non posso dirlo.

Caratti. Il Vatta è uomo capace di assumere la responsabilità, pur senza avervi partecipato della pubblicazione dell'opuscolo, oppure è uno di quelli che temono, che si nascondono?

Teste. No, egli è *coraggioso* e capace anche di esagerare i suoi atti.

Riva Giacomo. Un agente del signor Vanelli mi diede 2 lire perchè comprassi l'opuscolo. Io mi recai in farmacia Vatta, e lo acquistai pagandone l'importo a Cleto Vatta.

Bertossi Antonio impiegato alle dipendenze di Vanelli. Una sera mi trovava in un'osteria col signor Vatta e udii questi dire al dottor Giorgetti: *Come abbiamo dipinto bene quei signori*, riferendosi ai Vanelli. Il dottor Giorgetti rimproverò il Vatta della pubblicazione e questi in risposta aggiunse: *Scriveremo ancora contro altri*.

Avv. Levi contesta al testimone che egli in istruttoria abbia deposto di aver udito dire dal Vatta non già *Come abbiamo*, ma *come ha* dipinto bene, evidentemente volendo alludere ad persona sola.

Teste, Dichiara di non ricordarsi.

Giorgetti, fatto richiamare, dice che il Vatta, esaltandosi facilmente, ha l'abitudine di parlare in seconda persona.

Zandonà Michele. lesse l'opuscolo in una famiglia di sua conoscenza. Sa che il Vatta muoveva delle critiche ai sistemi amministrativi dei Vanelli, i quali, diceva, si sono arricchiti con mezzi non troppo Comuni.

Pres. Ma non specificava quali fossero questi mezzi?

Teste. No. Leggendo l'opuscolo pare che i Vanelli si siano arricchiti con la ricettazione, le carte false e il contrabbando.

Geremia Virgilio negoziante di Palmanova. Prima della pubblicazione dell'opuscolo udì il Vatta sparlare dei Vanelli.

Avv. Caratti Il teste ha udito altri sparlare dei Vanelli, oltre il Vatta?

Teste No.

Calligaris Giovanni. Vatta la mattina della pubblicazione mi disse: Avete veduto l'opuscolo? Risposi che l'avevo veduto e che ne avevo letto la parte riguardante lo spaccio delle carte false — Che ve ne pare? — mi chiese ancora il Vatta; e io: Non mi meraviglio sapendo che i Vanelli sono discesi da quel paese che pare abbia la specialità del commercio delle carte false.

Belli Arturo, cancelliere della pretura di Palmanova, udì Vatta magnificare l'opuscolo.

Bortolotti dott. Stefano, medico a Palmanova. L'opuscolo si vendeva da parecchi ed era letto a tutti.

Pres. Si facevano dei commenti su di esso?

Teste. Non lo so, perchè io faccio una vita ritirata e non frequento luoghi pubblici.

Pres. Che impressione le ha fatto l'opuscolo?

Teste. Cattiva.

Pres. In che rapporti era il Vatta col Tellini?

Teste. Indifferenti credo.

Avv. Caratti. Che fama ha il Conte Daneluzzi?

Teste. Pessima.

Fontana Emilio. Ha letto l'opuscolo, che gli ha fatto pessima impressione. Dà buone informazioni sul conto del Tellini.

Torossi Amilcare, libraio. Daneluzzi mi portò dieci o dodici copie dell'opuscolo incaricandomi di venderle a 3 lire l'una. Ne vendetti quattro coppie, credo, poi quando mi accorsi che la pubblicazione offendeva le persone, sospesi la vendita e rimandai le copie rimastemi.

Un testimonio importante

Brazzà conte Pio. Anch'egli è stato toccato negli scritti dell'opuscolo.

Pres. Sapete che il Daneluzzi abbia scritto di propria iniziativa l'opuscolo incriminato?

Teste. Il Daneluzzi non avrebbe fatto nulla se non fosse stato pagato.

Pres. Lei ebbe alle sue dipendenze il Tellini. Che può dire di lui.

Teste. Era trascurato, svogliato, si assentava senza permesso dall'ufficio.

Pres. Sa che gli amministratori dell'ospedale abbiano avuto altre cagioni per licenziare il Tellini.

Teste. No.

Presidente. Il teste sa che dagli amministratori dell'ospedale si usassero delle scorrettezze.

Teste. Queste avrebbero danneggiato la presidenza e, qualora si fossero verificate, avrei fatto le mie rimostranze.

Presidente. Nei rapporti che ha avuto col Tellini, il teste si è formato il convincimento che egli sia di carattere franco o subdolo?

Teste. Mi è parso che egli abbia un carattere piuttosto chiuso.

Girardini. Sa il teste che Tellini abbia qualche volta trascurato l'ufficio suo per gravi impedimenti di famiglia?

Teste. Si, e in considerazione di ciò usai pazienza e gli risparmiai molti rimproveri.

Nasce una lunga serie di contestazioni in proposito delle irregolarità amministrative dell'ospedale di Palmanova. Il teste e l'imputato si contraddicono a vicenda e gli avvocati delle due parti si scambiano parole vivaci.

Caratti Il teste crede il Vatta capace di agire subdolamente, oppure sa che sia di carattere tale da operar sempre apertamente?

Teste. Egli è impulsivo e quindi sempre sincero e aperto. A *volte* parla senza sapere quel che si dica.

Levi. Il teste ha mai parlato col Vatta di questo processo.

Teste Si, egli mi disse che è suo destino di non dover mai prender nulla per se, e che è abituato a prender le botte per gli altri.

L'udienza è levata e rimessa a domani alle 10.

Cronaca Provinciale

Crisantemi - Condoglianze - Caserma per soldati alpini

CIVIDALE, 23. — Ieri sera, dopo brevissima, acuta malattia, cessava di vivere, ancora in *buona età*, *confortato* dai suoi cari, l'operoso negoziante in granaglie sig. Antonio Cozzarola.

Fu buono con la famiglia, coi parenti, con tutti.

Alla famiglia desolatissima, ed in particolare al *figlio* rag. Antonio, giungano le nostre sentite condoglianze.

× Alla spettabile famiglia Pontoni di Premariacco, testè colpita nel maggior affetto, per la perdita dell'amatissimo capo, giungano da queste colonne le più vive espressioni del nostro cordoglio.

× Pare assicurata la sede di un battaglione Alpino.

Ora sono *in corso* di studio le pratiche per la erezione di una grande Caserma, che secondo noi è la migliore soluzione.

Inaugurazione d'un ciclo di conferenze popolari

SACILE, 23. — Domenica 27 alle ore 14, nella sala municipale il dott. Giulio Cesare, direttore della Scuola Popolare Superiore di Udine, inaugurerà il IX ciclo delle conferenze domenicali, con la trattazione del tema: *I confini* tra salute e malattia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Pagnacco

È aperto il *concorso al posto di Direttore della Farmacia Municipale* collo stipendio netto annuo di L. 2160 oltre al 10 0/0 sugli utili netti ed alloggio gratuito.

Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo competente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1 febbraio 1909.

Pagnacco, 15 dicembre 1908.

Il Sindaco
Avv. COLOMBATTI

Avvisi in IV pag. a prezzi miti